

Contrari

Tarzia: «Non è una cura, non dev'essere sostenuta»

► «L'approvazione della delibera che definisce le regole per gli interventi di fecondazione artificiale non può in alcun modo colmare il vulnus normativo causato dal susseguirsi di sentenze in materia e potrebbe invece rappresentare l'ennesimo duro colpo al già dissestato servizio sanitario regionale». Lo afferma Olimpia Tarzia, presidente del Movimento per Politica etica responsabilità e vicepresidente della commissione regionale Cultura. «Con i suoi 10 miliardi di euro di debiti - dice - il servizio

sanitario del Lazio non sarebbe in grado di sostenere le spese relative a queste prestazioni. Inoltre, su di esso non possono gravare anche le spese della fecondazione artificiale che di fatto non sono una cura».



Peso: 4%